



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Super-fondo
Archivio civico antico (ACA)

Fondo
Vicarie

(1405-1796, con docc. in copia dal 1241, 11 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario	3
Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica.....	5
Inquadramento storico-istituzionale.....	7
Le principali istituzioni comunali padovane	7
I soggetti produttori del fondo	7
Inquadramento storico-archivistico	11
L'Archivio civico antico di Padova	11
Il fondo <i>Vicarie</i>	11
Lo strumento descrittivo.....	12
Inventario sommario.....	13

Introduzione

storico-istituzionale e storico-archivistica

Inquadramento storico-istituzionale

Le principali istituzioni comunali padovane

Le principali istituzioni comunali che operarono a Padova durante i cinque secoli di sottoposizione alla Repubblica di Venezia erano il *Consiglio "maggiore"*, poi *Consiglio generale*, che esprimeva il potere legislativo, i *deputati ad utilia* o *deputati attuali*, che esercitavano in varie forme il potere esecutivo e il *Consiglio "minore"*, poi *Consiglio dei XVI*, che fungeva da volano tra l'assemblea cittadina e l'organo esecutivo, svolgendo per la prima anche una sorta di funzione consultiva.

A queste fondamentali magistrature, che possono essere annoverate tra gli "organi costituzionali" del comune, se ne aggiungevano molte altre, cosiddette minori, sorte sia per disposizioni dello stesso consiglio cittadino che per volontà della Dominante veneziana, allo scopo di far fronte a problemi inediti o contingenti, oppure per svolgere importanti funzioni tecniche, amministrative, gestionali o strumentali, tra le quali i *Vicari di Anguillara*, *Arquà*, *Conselve*, *Mirano*, *Oriago* e *Teolo*, che possono essere annoverate tra gli "organi di controllo, e gestione, di istituzioni non comunali della città e del territorio"¹.

I soggetti produttori del fondo

I DEPUTATI AD UTILIA (sec. XIII-1805)²

IL VICARIO DI ANGUILLARA (sec. XV-1806)³

L'istituzione del *vicario di Anguillara* risale al XIV secolo⁴ e le sue competenze giudiziarie, come quelle degli altri vicari, vennero formulate nel libro I dello Statuto riformato del 1420⁵. Con parte 21 gennaio 1591 che il *Consiglio generale* di Padova dispose che il vicario di *Anguillara*, come d'altra parte quello di *Oriago*, ossia i vicari non residenti, dovesse essere «eletto ... ogn'anno tra gl'aggregati al Consiglio»⁶. Il *vicario*, negli ultimi decenni della dominazione veneziana, esercitava sia funzioni di tipo giudiziario, sia di tipo gestionale-amministrativo e di controllo. Come risulta da un'indagine del luglio 1798, ma riferentesi

¹ Si veda il quadro delle magistrature civiche padovane in A. DESOLEI, *Le istituzioni comunali padovane durante l'ultimo periodo della dominazione veneziana (1789-1797)* «Bollettino del Museo civico di Padova», XCVII (2008), pp. 129-159, poi anche in ID., *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico (1797-1813)*, Cargheghe (SS), 2012, pp. 137-159.

² Si veda la descrizione di questo soggetto produttore fatta nell'inv. 1.4, come anche: *Ivi*, p. 144-145; ID., *Le istituzioni comunali padovane...*, p. 129-159

³ La presente descrizione è tratta da *Ivi*, scheda 189 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane...*, cit., p. 154

⁴ «La Repubblica di Padova ordinò (1275) che fosse quel castello custodito da un capitano e otto militi stipendiati dagli abitanti di Anguillara, Cesso con Borgoforte, Agna, S. Siro, Bagnoli di Sopra e Bagnoli di Sotto. ... Per l'antica signoria dei Carrara su questo villaggio lo stesso Francesco II titolavasi nei suoi diplomi *Duca di Carrara* e *Conte d'Anguillara* ... Anguillara, resa importante per la sua postura e pel traffico agevolato dalla navigazione dell'Adige, fu creata vicaria, che durò per tutta la Veneta dominazione» (A. GLORIA, *Il territorio padovano illustrato*, Padova 1862, rist. Bologna 1983, III, p. 245). Altre informazioni sulla vicaria di Anguillara e l'elenco dei vicari dal 1425 al 1797 sono in *Ivi*, p. 242-255

⁵ «Li podestà, vicari e rettori delle terre e luoghi del distretto padovano sottoposti alla giurisdizione del Comun di Padova non possino conoscere d'alcune questione criminale, civile, , ovvero della causa del datio, la qual vienne. Nondimeno possino li predetti podestà, vicari e rettori conoscere delle regule de danni dati nelli luoghi che pertengono alla sua giurisdizione, e possino render ragione in tutti li luoci delle loro giurisdizioni, e conoscere delle civili cause, quali se trattano avanti loro infra li suoi fuggiti alla norma de lire diece de piccioli, e non più vanti. Oltre de ciò non eccedino la sua giurisdizione in pena de lire dusento de piccioli per ciascaduna volta. E le parti non possino consentire e ampliare in modo alcuno la giurisdizione, o cognizione sua per via del compromesso, o de l'arbitrio, ovvero in alcuno altro modo. E le parti consentiranno, sia di valore niuno quello che sarà fatto» (*Degli statuti della magnifica città di Padua libri sei nella latina e volgare lingua trascritti*, Venezia, Tivani, 1747, I, p. 9)

⁶ *Elezione de incombenze delli vicari d'Oriago & Anguillara*, Padova, Conzatti, 1777, p. III.

alla situazione del 1° gennaio 1796, dal punto di vista giudiziario era ad esso affidata la giustizia sommaria civile per le cause fino a 10 £., demandando però qualsiasi causa criminale (penale) al *tribunale del Maleficio* di Padova⁷. Le mansioni gestionali-amministrative comprendevano la cura delle strade, delle acque, degli argini e dei ponti. Aveva poi il compito di vigilare sui mercati, sulla pubblica quiete e sull'annona «perché fossero conservate le leggi, i calamieri e le discipline stabilite in Padova; ... potevano correggere i trasgressori che colla pena pecuniaria non oltrepassante le £. 10 e ... ogni rapporto doveva essere partecipato al pubblico rappresentante di Padova»⁸. Infine, relativamente ai compiti di controllo, il *vicario* presiedeva ai consigli generali delle comunità del vicariato cui era destinato «per il buon ordine e perché non fossero proposte parti contrarie alle leggi»⁹. La sua carica era lucrativa, ma non aveva l'obbligo di risiedere stabilmente nel vicariato. Al suo servizio era posto un cancelliere ch'era «stabilito da alcune famiglie che ... avevano dal Pubblico acquisito il diritto delle cancellerie»¹⁰. Con l'arrivo dei Francesi nel 1797, il *vicario di Anguillara* venne soppresso, come gli altri vicari e tutte le altre magistrature civiche: le sue prerogative furono assorbite dalla *Municipalità di Anguillara*. Successivamente, con la restaurazione austriaca del 1798, esso venne ripristinato nel suo ruolo, aumentando le sue prerogative in campo giudiziario¹¹.

Questa carica continuò ad essere eletta dal *Consiglio generale* fino al 1805, poi, con l'arrivo dei Francesi e soprattutto con l'annessione al regno Italico, fu definitivamente soppressa in quanto le sue competenze amministrative erano passate in capo alle municipalità dell'ex-vicaria¹²; le sue attribuzioni giurisdizionali furono successivamente trasferite ai *giudici di pace*.

IL VICARIO DI ORIAGO (sec. XV-1806)¹³

L'istituzione del *vicario di Arquà* risale al XIV secolo e per i compiti e le prerogative di questa magistratura, come anche la storia istituzionale, si veda quanto scritto nel paragrafo precedente per il *vicario di Anguillara*.

IL VICARIO DI ARQUÀ (sec. XV-1806)¹⁴

⁷ «Non aveva Foro civile, mentre tutti gli abitanti di tali vicariati dovevano insinuare le loro quistioni civile tanto attive che passive in questo Foro di Padova e da questi tribunali si spedivano fanti per la esecuzione degli atti forensi. Nel sommario soltanto giudicavano fino alla summa di £. 10, e non più. ... Nel criminale poi non avevano la minima giurisdizione ed ogni delitto veniva denunziato al Maleficio di Padova» (*Prospetto delle podestarie e vicariati della Provincia di Padova, colle rispettive mansioni e ministero, com'erano nell'anno 1796*, [giu.-lug. 1798], ASPd, fondo *Magistrature e cariche diverse*, b. 6, fasc. *Carte diverse come da accluso repertorio*)

⁸ *Ibidem*.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ «Oriago: continuerà il Consiglio di Padova a mandare il suo vicario colle stesse facoltà delle quali si trovava in possesso nel 1796, abilitandolo però, come viene abilitato dal Governo, a giudicare sommariamente e definitivamente per le cause non eccedenti nel valore la somma di £. 300. Prenderà poi le opportune intelligenze col Consiglio della controscritta vicaria dirette a combinare una maggiore estensione di giurisdizione, tanto nel civile che nel criminale, ed a rilevare egualmente sia eseguibile che il vicario abbia la stabile residenza in luogo. Oggetto il quale, siccome non potrebbe ottenersi senza un aumento di soldo, così è necessario di previamente sapere se il corpo che deve contribuire sia in grado di sostenere le relative gravzze. *Arquà – Teolo – Anguillara*: le stesse prerogative si accordano al vicario di Arquà, Teolo ed Anguillara, da destinarsi dall'anzidetto Consiglio, il quale si atterrà alle direzioni delle quali si è parlato nell'antecedente articolo per i concerti da prendersi coi rispettivi Consigli per l'effetto di cui all'art. medesimo» (Decreto del Governo generale di Venezia 4 maggio 1798, ms., presso BCPD, BP.803.II. Anche in ASPD, fondo *Deputazione del Consiglio generale*, b. [80] ex-G V 2758)

¹² «Il doppio rapporto della civica rappresentanza con li vicariati del Padovano e dei vicari con la medesima è cessato con l'istallazione delle rispettive municipalità» (Ordinanza della Municipalità di Padova 15 settembre 1806, ASPD, fondo *Ospedale*, sub-fondo *Cause pie*, reg. 1307 *Registro degli ordini municipali: incomincia prima maggio 1806. Termina li 6 luglio 1807*)

¹³ La presente descrizione è tratta da DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico...*, cit., scheda 193 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane ...*, cit., p. 154

¹⁴ Si veda DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico...*, cit., scheda 190 CD-ROM, e ID., *Le istituzioni comunali padovane ...*, cit., p. 154

L'istituzione del *vicario di Arquà* risale al XIV secolo¹⁵ e le sue competenze giudiziarie, come quelle degli altri vicari, vennero formulate nel libro I dello Statuto riformato del 1420¹⁶. Con parte 7 gennaio 1552 il *Consiglio generale* dispose delle norme organiche per l'elezione del suo rappresentante. Tale parte prevedeva infatti che il vicario di *Arquà*, come d'altra parte quelli di *Mirano*, *Conselve* e *Teolo*, ossia i vicari residenti, dovesse «essere del numero delli cittadini aggregati al Consiglio, libero da pubblici debiti ... [ed avere] contumacia d'anni 10 per l'istessa vicaria, d'anni 5 per un'altra vicaria»¹⁷. Il *vicario*, negli ultimi decenni della dominazione veneziana, esercitava sia funzioni di tipo giudiziario, sia di tipo gestionale-amministrativo e di controllo. Come risulta da un'indagine del luglio 1798, ma riferentesi alla situazione del 1° gennaio 1796, dal punto di vista giudiziario era ad esso affidata la giustizia sommaria civile per le cause fino a 10 £., demandando però qualsiasi causa criminale (penale) al *tribunale del Maleficio* di Padova¹⁸. Le mansioni gestionali-amministrative comprendevano la «cura per la conservazione e custodia delle strade, degli arzeri, de' ponti pubblici, così pure per li condotti dell'acque, avendo facoltà d'imponer pena di soldi 10 al giorno a cadaun villico che ricusasse impiegarsi nella sua villa a quel lavoro, che secondo li statuti rispettivamente appartiene», con il divieto però di «intraprender di nuovo alcuna opera pubblica senza licenza espressa con pubblico comando o contenuta ne' statuti della città»¹⁹. Aveva poi il compito di vigilare sui mercati, sulla pubblica quiete e sull'annona «perché fossero conservate le leggi, i calamieri e le discipline stabilite in Padova; ... potevano correggere i trasgressori che colla pena pecuniaria non oltrepassante le £. 10 e ... ogni rapporto doveva essere partecipato al pubblico rappresentante di Padova»²⁰. Infine, relativamente ai compiti di controllo, il *vicario* presiedeva ai consigli generali delle comunità del vicariato cui era destinato «per il buon ordine e perché non fossero proposte parti contrarie alle leggi»²¹ e vigilava sull'operato di «degani, marighi, ufficiali ed altre persone soggette alla vicaria»²². La sua carica era lucrativa ed aveva, come detto, anche l'obbligo di risiedere stabilmente nel capoluogo del vicariato, non potendo «star lontano per più di una notte»²³. Al suo servizio era posto un cancelliere il quale «esser doveva del collegio dei Nodari di Padova»²⁴, analogamente al *vicario di Conselve*, mentre per il *vicario di Mirano* e il *vicario di Teolo* il cancelliere era «stabilito da alcune famiglie che ... avevano dal Pubblico acquisito il diritto delle cancellerie»²⁵.

¹⁵ «In quel secolo [XIV] Arquà da podesteria divenne vicaria ... durò vicaria sino alla caduta della veneta Repubblica (1797), estendendo la sua dizione ad Abano, Baone, Cinto, Cornoleda, S. Daniele, Faedo, Fontana fredda, Galzignano, Gemola, Lozzo, S. Pietro Montagnone, Monteortone, Rua, Rusta, Terralba, Valbona, Vanogaredo, Valle S. Giorgio, Valsanzibio» (GLORIA, *Il territorio padovano illustrato*, cit., III, p. 172-3). Altre informazioni sulla vicaria d'Arquà e l'elenco dei vicari dal 1425 al 1797 sono in *Ibid.*, p. 171-190.

¹⁶ «Li podestà, vicari e rettori delle terre e luoghi del distretto padovano sottoposti alla giurisdizione del Comun di Padova non possino conoscere d'alcune questione criminale, civile, , ovvero della causa del datio, la qual viene. Nondimeno possino li predetti podestà, vicari e rettori conoscere delle regule de danni dati nelli luoghi che pertengono alla sua giurisdizione, e possino render ragione in tutti li luoci delle loro giurisdizioni, e conoscere delle civili cause, quali se trattano avanti loro infra li suoi fuggiti alla norma de lire diece de piccioli, e non più vanti. Oltre de ciò non eccedino la sua giurisdizione in pena de lire dusesto de piccoli per ciascaduna volta. E le parti non possino consentire e ampliare in modo alcuno la giurisdizione, o cognizione sua per via del compromesso, o de l'arbitrio, ovvero in alcuno altro modo. E le parti consentiranno, sia di valore niuno quello che sarà fatto» (*Degli statuti della magnifica città di Padua...*, cit., I, p. 9)

¹⁷ *Incombenze e diritti de' Vicari eletti dal magnifico Consiglio per Conselve, Miran, Teolo, Arquà*, Padova, Conzatti, 1777, p. III.

¹⁸ «Non aveva Foro civile, mentre tutti gli abitanti di tali vicariati dovevano insinuare le loro quistioni civile tanto attive che passive in questo Foro di Padova e da questi tribunali si spedivano fanti per la esecuzione degli atti forensi. Nel summario soltanto giudicavano fino alla summa di £. 10, e non più. ... Nel criminale poi non avevano la minima giurisdizione ed ogni delitto veniva denunziato al Maleficio di Padova» (*Prospetto delle podestarie e vicariati della Provincia di Padova...*, cit.)

¹⁹ *Incombenze e diritti de' Vicari eletti dal magnifico Consiglio per Conselve, Miran, Teolo, Arquà*, cit., p. V

²⁰ *Prospetto delle podestarie e vicariati della Provincia di Padova...*, cit.

²¹ *Ibidem*

²² *Incombenze e diritti de' Vicari eletti dal magnifico Consiglio per Conselve, Miran, Teolo, Arquà*, cit., p. VI

²³ *Ibidem*

²⁴ *Prospetto delle podestarie e vicariati della Provincia di Padova...*, cit.

²⁵ *Ibidem*

Con l'arrivo dei Francesi nel 1797, il *vicario di Arquà* venne soppresso, come gli altri vicari e tutte le altre magistrature civiche: le sue prerogative furono assorbite dalla *Municipalità di Arquà*.

Successivamente, con la restaurazione austriaca del 1798, esso venne ripristinato nel suo ruolo, aumentando le sue prerogative in campo giudiziario²⁶.

Questa carica continuò ad essere eletta dal *Consiglio generale* fino al 1805, poi, con l'arrivo dei Francesi e soprattutto con l'annessione al regno Italico, fu definitivamente soppressa in quanto le sue competenze amministrative erano passate in capo alle municipalità dell'ex-vicaria²⁷; le sue attribuzioni giurisdizionali furono successivamente trasferite ai *giudici di pace*.

IL VICARIO DI CONSELVE (sec. XV-1806)²⁸

L'istituzione del *vicario di Conselve* risale al XIV secolo²⁹ e per i compiti e le prerogative di questa magistratura, come anche la storia istituzionale, si veda quanto scritto nel paragrafo precedente per il *vicario di Arquà*.

IL VICARIO DI MIRANO (sec. XV-1806)³⁰

L'istituzione del *vicario di Mirano* risale al XIV secolo e per i compiti e le prerogative di questa magistratura, come anche la storia istituzionale, si veda quanto scritto nei paragrafi precedenti per i vicari di *Arquà* e *Conselve*.

IL VICARIO DI TEOLO (sec. XV-1806)³¹

L'istituzione del *vicario di Teolo* risale al XIV secolo³² per i compiti e le prerogative di questa magistratura, come anche la storia istituzionale, si veda quanto scritto nei paragrafi precedenti per i vicari di *Arquà*, *Conselve* e *Mirano*.

²⁶ «*Oriago*: continuerà il Consiglio di Padova a mandare il suo vicario colle stesse facoltà delle quali si trovava in possesso nel 1796, abilitandolo però, come viene abilitato dal Governo, a giudicare sommariamente e definitivamente per le cause non eccedenti nel valore la somma di £. 300. Prenderà poi le opportune intelligenze col Consiglio della controscritta vicaria dirette a combinare una maggiore estensione di giurisdizione, tanto nel civile che nel criminale, ed a rilevare egualmente sia eseguibile che il vicario abbia la stabile residenza in luogo. Oggetto il quale, siccome non potrebbe ottenersi senza un aumento di soldo, così è necessario di previamente sapere se il corpo che deve contribuire sia in grado di sostenere le relative gravanze. *Arquà – Teolo – Anguillara*: le stesse prerogative si accordano al vicario di Arquà, Teolo ed Anguillara, da destinarsi dall'anzidetto Consiglio, il quale si atterrà alle direzioni delle quali si è parlato nell'antecedente articolo per i concerti da prendersi coi rispettivi Consigli per l'effetto di cui all'art. medesimo» (Decreto del Governo generale di Venezia 4 maggio 1798, ms., presso BCPD, BP.803.II. Anche in ASPD, fondo *Deputazione del Consiglio generale*, b. [80] ex-G V 2758).

²⁷ «Il doppio rapporto della civica rappresentanza con li vicariati del Padovano e dei vicari con la medesima è cessato con l'istituzione delle rispettive municipalità» (Ordinanza della Municipalità di Padova 15 settembre 1806, ASPD, fondo *Ospedale*, sub-fondo *Cause pie*, reg. 1307 *Registro degli ordini municipali: Incomincia prima maggio 1806. Termina li 6 luglio 1807*).

²⁸ La presente descrizione è tratta da *Ivi*, scheda 189 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane ...*, cit., p. 154

²⁹ «Nel 1325 Conselve fu posta di nuovo alle fiamme da Cane della Scala con Tribano, e con tutto il pievato. Forse da cotesto incendio scade la sua importanza, che da podesteria divenne vicaria. ... Anche per tutta l'epoca della Veneta dominazione fu governato Conselve da vicari. Estendeano questi la loro dizione su Agna, Arre, Arzere de' Cavalli, Bagnoli, Battaglia, Bertipaglia, Albignasego, Bovolenta, Brenta, Cagnola, Ca' Murà, Candiana, Carpanedo, Carrara, Abbazia di Carrara, Cartura, Casale, Cive, Cona, Conca d'Albero, Correzzola, Cornegiana, Gorgo, Lion, Maserà, Mezzavia, Palù, Pernumia, Pontecasale, Pontelongo, Ponte S. Nicolò, Pozzo Veggiano, Rio, Roncaglia, Roncagette, Ronchi di casale, Roncon, Spasano, S. Siro, Terradura, Tribano, Vanzo di Pernumia e Villa del Bosco» (GLORIA, *Il territorio padovano illustrato*, cit., III, p. 215). Altre informazioni sulla vicaria di Conselve e l'elenco dei vicari dal 1425 al 1797 sono in *Ivi*, p. 210-234.

³⁰ La presente descrizione è tratta da *Ivi*, scheda 192 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane ...*, cit., p. 154

³¹ La presente descrizione è tratta da *Ivi*, scheda 194 CD-ROM; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane ...*, cit., p. 154

³² «Nei secoli vegnenti crebbe Teolo di popolazione e d'importanza. Fu capo di una podesteria nel secolo XIII ... e poi d'una vicaria che il 1397 ... noverava 1400 armati ... tolti da Teolo, Arlesega, Bastia, Boccon, Carbonara, Castel nuovo, Cervarese, Cortelà, Creola, Luvigliano, Mestrino, Montemerlo, Monte Rosso, Praglia, Rovolone, Rubano, Saccolongo, Selvazzano, Sarneola, Tencarola, Torregia, Trambache, Tramonte, Venda, Veggiano, Villa di teolo, Vo', Zovone costituenti la vicaria» (GLORIA, *Il territorio padovano illustrato*, cit., II, p. 62-63). Altre informazioni sulla vicaria di Teolo e l'elenco dei vicari dal 1425 al 1797 sono in *Ivi*, p. 61-72.

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico di Padova

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1851 al Comune di Padova rispettivamente dal Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresse, consegnati al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.

I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata dagli Estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, del super-fondo Archivio civico antico. Per giustificare tale operazione, il Moschetti affermò che «tanto era il disordine in cui quel materiale giaceva» che l'unico metodo di ordinamento allora possibile sembrò quello per materia³³.

Il riordinamento avvenne pertanto prevalentemente sulla base non delle magistrature di provenienza, ma della uniformità del contenuto della documentazione. I fondi come sono stati costituiti - salvo pochi casi, come ad esempio, parzialmente, l'*Ufficio di sanità* - non rappresentano dunque l'attività di una sola magistratura, ma molto spesso di più magistrature tra loro collegate dall'identità della materia oggetto della loro competenza (es. *Gravezze*, *Acque*, *Canapi*, *Vettovaglie*, etc.). Anche fondi apparentemente omogenei e completi, come quello dei *Rettori*, non contengono in realtà che una parte selezionata di tutta la documentazione prodotta da quella magistratura, trovandosi la restante sparsa in numerosi altri nuclei archivistici, quali ad esempio *Ducali*, *Lettere avogaresche*, *Clero secolare* e altre.

Il fondo *Vicarie*

Il fondo conserva soprattutto documentazione prodotta dai Deputati ad utilità relativamente alle vicarie padovane e, in minima parte, documentazione prodotta dalle vicarie stesse. Al primo nucleo appartengono sicuramente i 7 voll. degli Atti relativi alle vicarie (1-7), mentre la successiva porzione del fondo (8-12) è composta da documentazione prodotta sia dai deputati che dai vicari.

Gli archivi propri delle *vicarie*, ora dispersi, erano con tutta probabilità conservati presso le sedi dei comuni sede delle vicarie medesime³⁴.

³³ Andrea Moschetti citato in R. BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova in Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, III, Roma 1986, pp. 221-285, p. 227

³⁴ «Schede archivistiche delle vicarie: *Anguillara* ... dell'archivio del vicario, già ignoto al Cecchetti [nel 1881] non rimane traccia alcuna; *Arquà* ... già il Cecchetti [nel 1881] registra vistose lacune nell'archivio del Comune, la cui documentazione più antica risaliva allora solo al 1822. Un incendio sviluppatosi da una stufa nella notte del 4 febbraio 1943 distrusse completamente la sede municipale, ricca di strutture lignee, e l'archivio; *Conselve* ... la porzione veneta dell'archivio del

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 2, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto³⁵.

Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 2 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_2.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 2.8 dell'Istituto.

Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

Comune ... è andata dispersa negli spostamenti di sede del municipio. Quanto è sopravvissuto ... risale al 1806; ... *Teolo* ... il materiale di epoca veneta è andato perduto in circostanze non identificate, forse qualche incendio durante l'ultima guerra. Quanto rimane dell'archivio del Comune (presumibilmente solo documenti otto-novecenteschi) è attualmente accatastato in grave disordine in un cinematografo dismesso» (BONFIGLIO-DOSIO, *L'amministrazione del territorio durante la Repubblica Veneta*, pp. 25-26).

³⁵ N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020

(http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	pezzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
1	Vicarie - Tomo 1° - Statuti, ducali, decreti e parti del Consiglio relativi alla giurisdizione e alle cariche delle Vicarie del Territorio Padovano e al pagamento delle decime da parte degli Officii delle Vicarie.	1				1339-1782	
2	Vicarie - Tomo 2° - Scritture riguardanti le Vicarie di Teolo e di Arquà.	1				1580-1793	
3	Vicarie - Tomo 3° - Scritture riguardanti le Vicarie di Arquà, Anguillara, Miran e Oriago.	1				1483-1796	
4	Vicarie - Tomo 4° - Scritture circa la giurisdizione delle Vicarie di Miran e Oriago.	1				1209-1783	
5	Vicarie - Tomo 5° - Causa della Città di Padova contro Giuseppe Ruzinato, cancelliere della Vicaria di Mirano, per usurpazione della casa appartenente al Vicario. (con un disegno).	1				1594-1765	
6	Vicarie - Tomo 6° - Scritture relative alla causa tra la Città di Padova e Giuseppe Ruzinato (con 1 disegno a stampe) e Processo circa l'elezione a Vicario di Arquà di Bernardo Venturini.	1				secc. XVII°-XVIII°	guasto dall'umidità
7	Vicarie - Tomo 7° - Scritture relative alle Vicarie di Conselve e di Teolo.	1				1468-1792	" " "
8	Ufficio dei Vicari.	1				1241-1654	
9	Vicari delle Castella e loro cancellieri. Elezioni, salari, residenza dei Vicari nelle Vicarie e cancellieri dei Vicari. Scrutinia pro Vicariatibus. Scrutini per l'elezione dei Vicari Decime sopra Vicariati. Adunanze dei Consigli delle Vicarie e loro Comunità principali per gravezze.	1				1406-1803 1434-1487 1705 1792-1796	
10	Anguillara - Supplica e altre carte per il salario del Vicario d'Anguillara. Lettere del Vicario e del pro Vicario e atti diversi per la Vicaria di Anguillara. Processo della Città di Padova contro il comune d'Anguillara, che pretendeva il diritto di eleggere il pro Vicario.					1573-1660 1643-1791 1671-1775	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
	Vicaria di Arquà - Lettere dei Vicari, Informa- zione di Pietro Pisani, vicario di Arquà, inter- no a disordini di detta Vicaria e scritture di- verse.					1646-1786	
	Vicaria di Conselve - Raccolta di diverse parti prese nel Consiglio dell'Estimo Personale della Spett. V. di Conselve ed ordini degli Ill.mi sig.ri Sindaci della M.ca Città di Padova, fatto ristampare l'anno 1747.					1547-1642	
	Lettere dei Vicari ed altre scritture per la V. di Conselve.					1618-1791	
	Riattamento di strade e ponti della V. di Consel- ve.					1547-1796	
	Estratto dello Spett. V. di Conselve di Pietro Baldinazzo, Comandadore.		1			1780	
11	Vicaria di Mirano - Lettere del Vicario ed altre scritture.					1618-1784	
	Revisione al maneggio di Domenico Celeghini, Cas- siere generale della Vicaria di Miran.					1754-1757	
	Vicaria di Oriago - Sommario ed altre scritture.					1413-1645	
	Vicaria di Teolo - Filza 1 ^a degli Atti degli Of- fici delle Vicarie di Teolo e di Miran.					1481-88, 1542, 1547-48.	
	Descrizione delle Biade della Vicaria di Teolo.					1504	
	Provvisioni e ordini per le Vicarie, registrati per ordine e cura di Alessandro Este, Vicario di Teolo, l'anno 1506.					1506-1587	in pergamena
	Lettere del Vicario di Teolo e altre scritture.		1			1643-1794	
	"Carte concernenti la presentazione de libri de resti personali fatte de Lodovico Palazzi cancelliere del vicariato di Teolo" Prove- nienza ignote.					1750-1752	



ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Via dei Colli, 24 – 35143 Padova

tel. 049624146 - 049624466

PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it

PEO: as-pd@cultura.gov.it